

IL SOGNO DA QUARTO OGGIARO A GRATOSOGGIO

Ora la Scala fa scuola: lezioni di canto nelle aule per «Un coro in città»

di CARLA MARIA CASANOVA
- MILANO -

GLI ITALIANI, popolo di santi e di eroi, è notorio che non sanno cantare. Quanto meno in coro. Hanno, pare, forti tendenze al protagonismo. Quindi, se pullulano tenori e soprani (ora non più nemmeno quelli), i cori faticano parecchio a decollare. Con alcune eccezioni. Vedi il Coro del Teatro alla Scala, in campo lirico considerato il primo del mondo. L'incontestabile successo ha fatto nascere l'idea di una iniziativa didattica, presentata ieri alla Scala. Promotori l'Accademia Teatro alla Scala e la Fondazione Tim con il Patrocinio del Comune di Milano. Al tavolo istituzionale il sindaco di Milano Giuseppe Sala, il sovrintendente Alexander Pereira, Loredana Grimaldi direttore generale Fondazione Tim, Bruno Casoni direttore dei Cori della Scala, Luisa Vinci, direttore dell'Accademia.

L'IDEA È avvicinare i bambini delle scuole primarie alla cultura musicale attraverso la pratica corale, con l'obiettivo di generare esperienze di inclusione sociale, partendo dalle periferie. Che l'insegnamento della musica nella scuole sia una piaga da lungo lamentata, è risaputo, che in Ungheria i bambini delle scuole cantino come angeli, si sa. Ma perché noi no? Bruno Casoni, (milanese, è alla Scala dal 1994, con parentesi ai Pomeriggi Musicali, al Regio di

Torino e al Conservatorio di Milano) fa alcune considerazioni: «In Conservatorio ho fatto audizioni anche a 500 bambini. Alcuni avevano semplici problemi di fonazione che qualunque fisiatra poteva risolvere. Magari si trattava di un nodulo. Stonati? L'intonazione si può recuperare. È questione di addestramento, di esercizio».

QUALE repertorio si può proporre ai bambini, per incominciare? «Si deve tener conto della loro lingua, cultura, tradizione. Ma c'è un denominatore comune: cantare, comunque, per avvicinarli alla musica. È lo strumento che abbiamo in dotazione, non costa niente. Adesso ci sono trascrizioni persino di opere importanti, fatte a loro livello. Più avanti si può azzardare di più. Li ho fatti cantare anche il coro del Nabucco!». A partire da ottobre «La Scala fa Scuola, Un Coro in Città» entra nel vivo nell'istituto Ciresola (via Padova), Arcadia (Gratosoglio), Narcisi (Giambellino), istituto via Maffucci (Maciachini), Val Lagarina (Quarto Oggiaro), Sorelle Agazzi (Comasina), Bruno Munari (San Siro - Baggio), Sottocorno (Mecenate), Sandro Pertini (Greco - Bicocca) e Istituto Tommaso Grossi (Corvetto). Dieci direttori dell'Accademia, con incontri settimanali coordinati da Casoni, costituiranno altrettanti Cori di Voci bianche (25-35 bambini per scuola). Grande concerto finale tutti insieme, trasmesso in streaming, a maggio 2020.

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ORGOGGIO SCALIGERO Al progetto collabora Max Pisu, qui con i talenti del Coro

